



Il Nocciolo

“THE CORE”
E’ QUELLO CHE
ARDE DENTRO

“IL NOCCIOLO” E’ QUELLO CHE ARDE DENTRO

Nel profondo del cuore di ogni persona, in fondo ad ogni individuo, vi è quella cosa che li fa scattare. Questa cosa è rappresentata da ciò in cui credono profondamente – le loro convinzioni centrali e che li guidano, principi e prospettive che li fanno essere la persona che sono. Questo è il “core” (nocciolo) di ogni individuo. Il vostro “core” determina le vostre scelte di vita, le vostre prospettive nella vita – e infine – il vostro destino. Non c’è niente di più importante del vostro “core”. Il vostro “core” determina che possiate rimanere forti in periodi di grande prova e persecuzione. Il vostro “core” determina la prospettiva della vostra vita e la qualità del vostro frutto.

Se questo è vero per gli individui, lo è anche per le chiese. Le convinzioni in cui credono profondamente sono le cose centrali e più importanti che determino la vitalità, la longevità e la forza di una chiesa e di un movimento.

Ci sono una serie di convinzioni profonde che ci hanno guidati, formati e ci hanno fatto crescere forti. Questo “core” rappresenta un raggio di luce che risplende nell’oscurità di questo mondo. E’ questo “core” che ci guida e ci dirige alla realizzazione della chiamata che Dio ha messo nelle nostre vite e nelle nostre chiese.

SOMMARIO

VALORI FONDAMENTALI

La Grazia di Dio

Impegno verso Dio e la Sua Parola

Tutte le Nazioni raggiunte con il Vangelo

La Chiesa

Leadership nella Chiesa

Amore ed Unità

Crescere Famiglie secondo la volontà di Dio

Ogni Membro un Ministro

I: LA GRAZIA DI DIO

VALORI

1. La grazia di Dio tramite Gesù Cristo è il nostro fondamento e fonte di potenza per la nostra salvezza, la nostra vita in Cristo ed il nostro ministero, sia individualmente che come chiese (2 Corinzi 9:8).
2. La grazia di Dio a coloro che credono in Cristo include le seguenti cose:
 - Il nostro magnifico perdono tramite la morte di Gesù Cristo (Efesini 1:7)
 - L'amore appassionato e incondizionato di Dio per noi in Cristo Gesù (Efesini 3:19)
 - La verità che la vita eterna è un dono gratuito da Dio, ricevuto attraverso la fede indipendentemente dalle nostre opere religiose o morali (Efesini 2:8-9)
 - La potenza e la forza che Dio ci dà attraverso lo Spirito Santo (Efesini 3:16)
 - La nostra gloriosa posizione in Cristo Gesù come nuove creature (2 Corinzi 5:17)
 - Il potere dato da Dio ai Cristiani di sconfiggere il mondo, la carne ed il diavolo ed allo stesso tempo di preservarci nelle prove e nelle circostanze difficili (1 Corinzi 10:13)
 - Il potere soprannaturale di poter portare avanti il ministero (Giovanni 15:5; 1 Corinzi 15:10; 2 Corinzi 12:9)
 - La grazia futura che riceveremo in paradiso ed al ritorno di Gesù Cristo (1 Pietro 1:13)
 - La grazia che riceviamo da Dio, il quale ci viene incontro in ogni necessità che possiamo avere (Ebrei 4:16).

3. La grazia porterà ad opere e buoni frutti nelle vite delle persone (Efesini 2:8-10).
4. Coloro che sono nati di nuovo dallo Spirito hanno un'assicurazione eterna e non perderanno la loro salvezza (1 Pietro 1:3-5).
5. Crediamo in un equilibrio tra la grazia di Dio e la responsabilità dell'uomo. Crediamo che la Bibbia insegni sia la grazia sovrana di Dio e la solenne responsabilità dell'uomo di affidarsi a Dio, obbedirGli e servirLo. (Filippesi 2:12-13).

PRATICHE COMUNI

1. Quando pecciamo, la grazia di Dio ci insegna a non coprirci di vergogna o tentare di riguadagnare il favore di Dio tramite le nostre opere, in quanto sappiamo che siamo già stati puliti dal sangue di Cristo una volta per tutte e siamo eternamente accettati da Dio (Ebrei 10:14; Romani 8:31-39).
2. Aspiriamo a seguire il modello della grazia, e non del legalismo, nelle nostre chiese dove le persone possono affrontare apertamente i propri peccati, le proprie sconfitte e debolezze.
3. Aspiriamo a proclamare un messaggio per credenti e non credenti in cui la grazia di Dio in Gesù Cristo è centrale.
4. La grazia di Dio ci spinge a mostrare ogni considerazione a tutti gli uomini, sapendo che noi stessi eravamo un tempo stupidi, disobbedienti, ingannati e schiavi di svariati lussurie e piaceri, ma Dio ha avuto misericordia verso di noi (Tito 3:1-3).

II: IMPEGNO VERSO DIO E LA SUA PAROLA

VALORI

1. Il nostro desiderio supremo è di glorificare Dio. Il nostro amore per Dio e la nostra devozione per Lui devono essere la nostra passione più profonda e la nostra più grande motivazione – più che ciò che possediamo, le relazioni interpersonali e i successi personali, inclusi i successi nel ministero (Matteo 22:37; Filippesi 3:7-8).
2. Le nostre vite ed i nostri ministeri devono aspirare ad una completa devozione a Dio tramite la lode, tramite la preghiera, tramite lo studio, la memorizzazione, la meditazione, l'ubbidienza e l'insegnamento della Sua Parola (Esdra 7:10).
3. Consideriamo fondamentale un approccio che porti a credere ed obbedire alle Scritture attraverso fede e l'atteggiamento di un bambino (Matteo 18:3-4; Atti 17:11).
4. La maturità cristiana è un'opera di Dio attraverso lo Spirito Santo. Non crediamo che sia sufficiente essere un cristiano da lungo tempo per essere una persona matura. Piuttosto, seguire Dio, porre la propria fiducia in Lui ed obbedire alla Sua Parola nel tempo sono i fattori principali nella crescita della maturità spirituale (Salmi 111:10).
5. La Bibbia è la nostra autorità finale per la dottrina e la pratica ed il manuale di istruzioni per la nostra vita. E' la comunicazione rivelata di Dio per questioni relative alla nostra fede, per le nostre vite personali, per la crescita delle nostre famiglie, per i nostri comportamenti nel posto di lavoro e nel ministero (2 Timoteo 3:16-17).
6. Riconosciamo che la Bibbia è talvolta difficile da capire ed è stata scritta in lingue diverse ed a culture diverse dalla nostra e che dobbiamo lavorare sodo per comprenderla correttamente (2 Timoteo 2:15).
7. Quando si determina la verità, se c'è un conflitto tra ciò che

crediamo che la Bibbia insegni e ciò che crediamo che la scienza o le scienze sociali insegnano, daremo precedenza alla nostra comprensione della Bibbia (Salmi 1:1-3).

8. L'obbedienza alla Parola di Dio è cruciale per una accurata comprensione della Bibbia. Senza un tale atteggiamento di umiltà, la Sua Parola diventa più una conoscenza che può portare all'orgoglio e anche all'inganno (Giacomo 1:22).

9. Ognuno di noi è sotto l'autorità di Gesù Cristo e delle Scritture quali autorità ultima. Allo stesso tempo Dio ci ha dato delle autorità umane a cui dobbiamo essere sottomessi e a cui dobbiamo ubbidire all'interno delle loro sfere di autorità stabilite da Dio. Le mogli devono sottomettersi ai mariti (Efesini 5:22), i figli ai genitori (Efesini 6:1), i membri di una chiesa agli anziani (1 Pietro 5:5), gli impiegati ai datori di lavoro (Efesini 6:5-6) ed i cittadini al governo civile (Romani 13:1-7).

PRATICHE COMUNI

1. Una pratica comune per un membro di una chiesa GCC è di dedicare quotidianamente del tempo col Signore, in preghiera e leggendo la Bibbia.

2. Un'altra pratica comune è che i membri della chiesa passino un periodo più lungo da soli con Dio (a volte digiunando), per la propria direzione personale, incoraggiamento, riflessione e nutrimento spirituale.

3. Desideriamo sviluppare la nostra comprensione biblica in comunità, ascoltando opinioni, esperienze e prospettive diverse ed il lavorare insieme ci dà inevitabilmente un'immagine più chiara del vero significato della Scrittura.

III: TUTTE LE NAZIONI RAGGIUNTE CON IL VANGELO

VALORI

1. A causa del nostro amore per Dio e per le persone (Il Grande Comandamento, Matteo 22:37-40), la nostra missione come individui e come chiese è di adempiere il Grande Mandato – fare discepoli di tutte le nazioni, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ed insegnando loro ad osservare tutto ciò che Cristo ha comandato (Matteo 28:18-20).

2. Il desiderio di Dio è che ogni individuo nella chiesa abbracci personalmente il Grande Mandato – che, in un certo senso, possiamo tutti essere “missionari” ovunque ci troviamo. Tutti i credenti devono essere “in missione”, per fare la loro parte nel raggiungere le loro città, nazione e mondo per Gesù Cristo (1 Pietro 2:9).

3. Mentre abbracciamo personalmente questa missione, la volontà di Dio è che ogni individuo collabori con gli altri come una squadra, servendo all’interno del suo dono e del suo ruolo unico nel portare a compimento il Grande Mandato come parte di quella squadra. (Efesini 4:11-16).

PRATICHE COMUNI

1. Una pratica delle chiese facenti parte della nostra associazione è stata di equipaggiare e preparare i propri membri a condividere in modo efficace la propria fede con i non credenti.

2. I membri della nostra chiesa prendono a cuore le parole di Paolo quando ha detto che egli “ha fatto di tutto per amore dell’evangelo” e considerano in che modo le decisioni nella loro

vita riguardo alla famiglia, agli spostamenti, alle opportunità di carriera, etc... possono influenzare il loro successo nel raggiungere il mondo.

3. Le chiese ed i membri della nostra associazione cercano di avere una vicinanza culturale con coloro i quali si sta cercando di raggiungere con l'evangelo.
4. Nonostante aspiriamo a raggiungere tutte le generazioni con l'evangelo, mettiamo un'enfasi speciale al ministero verso la generazione giovane.
5. Fondare chiese è una strategia chiave nell'adempimento del Grande Mandato
6. La partecipazione a squadre in missione per un breve periodo (STM), nazionali o internazionali, è una pratica comune delle chiese GCC.
7. Ispirati dalla chiamata di Gesù in Matteo 25 di servire gli ultimi, le nostre chiese praticano atti di compassione e servizio verso i poveri ed i bisognosi nelle nostre comunità locali ed al di fuori di esse.
8. In base all'esempio di Atti 1:8, le chiese Great Commission hanno generalmente cercato di seguire un principio di espansione geografica progressiva, raggiungendo le persone nella propria città, regione, nazione e nel mondo.
9. Nel ministero internazionale, crediamo sia nel fatto che i Cristiani lascino la propria nazione per diffondere l'Evangelo in altre nazioni, sia nell'affidamento di tale opera alle persone del posto. A causa di fattori linguistici e culturali, preferiamo, quando possibile, affidare il raggiungimento di una particolare nazione alle persone di quella nazione, una volta salvati e cresciuti nella fede.

IV: LA CHIESA

VALORI

1. Dio ha commissionato e stabilito la chiesa locale come Suo strumento primario nel compimento del Grande Comandamento e del Grande Mandato – amare Dio e gli altri portando le persone a Cristo, edificarle in maturità, crescendo leader e mandando gruppi a fondare nuove chiese (1 Timoteo 3:15).
2. Come esemplificato nel Nuovo Testamento, crediamo che Dio mandi squadre di leader maturi in altre città, regioni e culture a predicare l’Evangelo, raggruppare i convertiti in nuove chiese, stabilirli nella dottrina e nella pratica di vita corrette e fornendo leader alle nuove chiese. Queste squadre missionarie devono essere inviate e supportate dalla propria chiesa locale (Atti 13:1-3; 14:21-28).
3. Consideriamo importante la cooperazione tra chiese Great Commission in una stessa regione geografica per l’edificazione reciproca, l’affidabilità e i tentativi di missione. Per facilitare questo, le nostre chiese si associano con “squadre di ministero”, le quali coordinano gli sforzi missionari regionali, incoraggiano i pastori, danno la loro disponibilità ed assistono nella preparazione dei leader (2 Corinzi 8).
4. Crediamo che Gesù Cristo è il Capo di ogni chiesa locale e che ogni chiesa locale, una volta stabilita e una volta stabiliti i propri anziani, ha l’autorità umana nel gestire le proprie faccende, sempre sotto l’autorità di Cristo (Efesini 1:22-23).
5. Crediamo che la chiesa dovrebbe funzionare come una famiglia, come un corpo e come un esercito (1 Timoteo 5:12; Romani 12:4; Efesini 6:10-18).
6. Un versetto chiave usato nelle chiese per descrivere la vita nella chiesa è Atti 2:42: “Ed essi erano perseveranti nell’ascoltare l’insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel

rompere il pane e nelle preghiere”.

7. Crediamo che le Scritture, assieme alla chiesa locale siano il sistema primario usato da Dio per provvedere cura pastorale e guarigione delle anime. Mentre Dio può guidare i pastori a consigliare ad alcuni individui di rivolgersi a consiglieri credenti come supplemento, questa cosa funziona meglio quando è coordinata dall'impegno della chiesa e dei suoi leader (2 Timoteo 3:16; Efesini 4:15-16).

8. Mentre Dio può usare autori, insegnanti e seminari esterni per dare un supplemento al ministero della Parola di Dio in ogni chiesa locale (1 Corinzi 4:15), Dio desidera che la chiesa locale sia la prima fonte di predicazione ed insegnamento delle Scritture per la crescita dei credenti.

PRATICHE COMUNI

1. E' una pratica comune che le chiese si organizzino in piccoli gruppi per formare amicizie, studiare la Bibbia, chiedere consigli, condividere, provvedere cure pastorali e sviluppare nuovi leader.

2. E' una pratica comune nelle chiese della nostra associazione che i membri siano “amici intimi”, vivendo insieme, in comunità, nel corso della settimana.

3. Come esempio per il mondo, la chiesa deve vivere in integrità e santità. A questo riguardo, è stato occasionalmente necessario esercitare disciplina nei confronti di quegli individui che non vogliono pentirsi di un peccato riconosciuto.

4. I membri delle chiese GCC sono incoraggiati a dare la decima, supportando finanziariamente i leader della chiesa locale ed i ministeri della chiesa dando il 10% del proprio guadagno alla chiesa locale. Inoltre, è pratica comune di ogni chiesa locale il supportare finanziariamente il proprio team di ministri GCC, fornendo la decima al team.

V: LEADERSHIP NELLA CHIESA

VALORI

1. Riconoscendo Cristo come Capo della chiesa, riconosciamo inoltre che Egli ha stabilito alcuni uomini di carattere come anziani o pastori nella chiesa locale. Questi uomini hanno l'autorità umana finale nelle questioni e nelle decisioni della propria chiesa (Tito 1:5).
2. Crediamo che i termini "anziano", "supervisore" e "pastore" facciano riferimento alla stessa posizione (Atti 20:17,28).
3. Il modello del Nuovo Testamento è di una pluralità di pastori sottomessa a Cristo piuttosto che una struttura con un singolo pastore (Atti 14:23; Filippesi 1:1).
4. Anziani e pastori devono essere stabiliti in base alle qualità caratteriali descritte in 1 Timoteo 3:1-7 e Tito 1:5-9.
5. La leadership nella chiesa deve essere radicalmente diversa dalla leadership nel mondo. Il più grande nella chiesa deve essere il servo di tutti. I leader della chiesa devono essere servi umili, disposti a ricevere insegnamento, sensibili alle critiche e modelli di apprendimento, crescita e miglioramento.
6. Crediamo che le qualità caratteriali e la comprensione dottrinale necessarie per diventare un anziano/pastore/supervisore possono svilupparsi al meglio all'interno della chiesa locale. Consideriamo che un tipo di formazione addizionale (come quello offerto dalle scuole bibliche o dai seminari) non sia una qualifica per essere pastore, ma piuttosto un possibile supplemento per un pastore all'interno di una chiesa locale (Tito 1:5).
7. Diamo molta importanza e stima alle donne nella chiesa ed incoraggiamo il loro ministero in vari ruoli, ma in accordo con il Nuovo Testamento, riserviamo l'ufficio di anziano/pastore/supervisore per i soli uomini (1 Timoteo 3:1; 2:12).
8. Un pastore/anziano deve essere un servo umile, aperto alla

correzione e che ama secondo il modello di Cristo e deve anche essere un leader che dimostra fede, coraggio e forza nel gestire la chiesa (Luca 22:26; Ebrei 13:7).

PRATICHE COMUNI

1. Le chiese nella nostra associazione hanno seguito un modello con una pluralità di anziani, con gli anziani aventi la stessa autorità nella chiesa, piuttosto che un modello con un solo pastore. Alcune chiese hanno deciso di selezionare uno degli anziani per fare da guida alla comunità di anziani per la gestione della chiesa. In ogni caso, la chiesa è sempre guidata da Gesù Cristo attraverso la comunità di anziani, non attraverso un solo uomo.
2. Nelle chiese GCC, gli anziani sono solitamente attivi come leader spirituali nella chiesa, sia che siano pagati dalla chiesa, sia che non siano pagati.
3. Nelle chiese Great Commission incoraggiamo uomini e donne a condividere la parola di Dio tra loro (Colossesi 3:16) – ma in una maniera che non violi 1 Timoteo 2:12: “Io non permetto ad una donna di insegnare o di esercitare autorità su di un uomo”. L’interpretazione di questo versetto e la sua applicazione talvolta varia a seconda della chiesa e della cultura.
4. Nelle chiese Great Commission preferiamo avere più di un anziano in ogni chiesa. Comunque, laddove non sia possibile, preferiamo che l’anziano scelga un gruppo di uomini maturi che agiscano come consiglieri, al fine di proteggere, incoraggiare e confermare l’anziano nella sua guida della chiesa.
5. Nonostante vi possano essere eccezioni, preferiamo generalmente sviluppare e stabilire leader (anziani e staff) provenienti dalla chiesa stessa.

VI: AMORE E UNITA'

VALORI

1. Teniamo fortemente alla “dottrina dell’amore e dell’unità” tra tutta la Cristianità. Dio desidera l’unità tra credenti come priorità assoluta e ci sforziamo di mantenere un’unità con ogni credente, sia all’interno che all’esterno della nostra associazione (Efesini 4:3).
2. Crediamo che la nostra unità debba essere centrata su Gesù Cristo e sulla verità dell’evangelo e della scrittura. L’unità si può mantenere e crescere se crediamo ed obbediamo alle scritture, unendosi in una visione comune e seguendo il Signore tutti insieme.
3. Diamo grande valore ad un profondo patto di amore e lealtà verso l’un l’altro come quello tra Gionathan e Davide, in particolare tra i leader nelle chiese, a livello regionale, nazionale ed internazionale (1 Samuele 18:1).

PRATICHE COMUNI

1. Per amore dell’evangelo e del Grande Mandato, cerchiamo di evitare discussioni sulle “aree grigie” della dottrina, le quali possono portare divisione.
2. Quando la disunità emerge sul ministero e su questioni dottrinali, siamo soliti incoraggiare i leader a perseverare nella ricerca dell’unità, cosicché la chiesa possa andare avanti.
3. Quando i membri sono in disaccordo con la leadership su questioni secondarie, siamo soliti garantire a quella persona di partecipare alle attività della comunità, a patto che rispetti l’insegnamento degli anziani e non crei contesa o divisione riguardo a quella questione.
4. Una ragione per cui difendiamo una struttura guidata dagli anziani (piuttosto che guidata dalla congregazione) è perché essa promuove ed incoraggia l’unità nella chiesa.

5. Riconoscendo che la battaglia spirituale esiste e che il nostro nemico cerca di dividerci, diamo grande valore alla costruzione ed al mantenimento dell'unità tra gli anziani e le loro mogli.
6. Incoraggiamo i membri della chiesa ad essere ascoltatori empatici, che cercano prima di tutto di comprendere e poi di essere compresi (Romani 12:15; Giacomo 1:19).
7. Incoraggiamo a pensare nel modo migliore delle altre persone, senza ricevere una accusa contro un'altra persona o un anziano eccetto sulla base di due o tre testimoni (1 Timoteo 5:19).
8. Cerchiamo di onorare, amare, pregare e cooperare con chiese e leader nelle nostre città o regioni, purché siano timorati di Dio e credano alla Bibbia. Il nostro scopo non è di competere con le altre chiese ma di cooperare come alleati nell'avanzamento del Regno di Dio.
9. Nel ministero internazionale aspiriamo a supportare, onorare e cooperare con i cristiani di quella nazione, sforzandosi a trovare l'unità per la quale Gesù ha pregato in Giovanni 17. Crediamo che Dio onorerà i nostri sforzi nell'impianto di chiese se cerchiamo umilmente e primariamente consiglio ed unità con i leader cristiani locali in ogni nazione.

VII: CRESCERE FAMIGLIE SECONDO LA VOLONTA' DI DIO

VALORI

1. Crediamo che famiglie forti siano fondamentali per lo sviluppo fisico, sociale, emozionale e spirituale di ogni individuo; per modelli relazionali sani all'interno della chiesa; e per stabilità nella società. Famiglie forti producono chiese forti e comunità forti (Efesini 5:22; 6:4).
2. Consideriamo importante che marito e moglie si amino ed onorino reciprocamente, seguendo l'esempio supremo di Cristo. Promuoviamo anche ruoli diversi ma complementari nella famiglia, con il marito come capo della casa, il quale ama e guida la propria moglie e la moglie che onori, supporti e si sottometta al proprio marito con tutto il proprio cuore (Efesini 5:22-33).
3. Crediamo che la sessualità umana sia un dono e debba essere celebrata e praticata esclusivamente all'interno del patto matrimoniale tra un uomo ed una donna. Quindi, in accordo con la Bibbia, consideriamo l'omosessualità, l'adulterio e la fornicazione come peccato (1 Corinzi 6:9).
4. Crediamo che la vita sia un dono da Dio che inizia al momento del concepimento e dovrebbe essere valorizzata e protetta a tutti i livelli di sviluppo ed abilità (Salmi 139:13-16).
5. Aspiriamo a provvedere un ministero compassionevole verso coloro i quali sono divorziati insegnando allo stesso tempo che Dio odia il divorzio e vuole che le coppie rimangano sposate. Le chiese nella nostra associazione (con alcune eccezioni) generalmente insegnano che Dio permette di risposarsi dopo il divorzio in due casi – infedeltà del marito o se un non credente lascia una moglie credente (Matteo 5:32; 1 Corinzi 7:15).
6. I genitori sono responsabili della crescita dei propri figli in termini di insegnamento spirituale, accademico e personale. I mezzi

che entrambi i genitori usano per compiere questa responsabilità varieranno – e questo include il fatto che il genitore scelga altre persone o istituzioni per l’insegnamento, come chiese locali, “home school”, scuole pubbliche e scuole cristiane (Efesini 6:4).

PRATICHE COMUNI

1. Quando consideriamo se un uomo possa essere un leader, guardiamo alla forza del suo matrimonio e della sua famiglia, prima ancora di considerare le proprie capacità di ministero ed altre credenziali.
2. Nonostante il ministerio sia importante, pensiamo che la vita domestica abbia precedenza sul ministerio fuori casa.
3. La nostra pratica comune è di incoraggiare le famiglie ad essere “in missione”, coinvolte attivamente nell’evangelizzazione, discepolato e fondazione di chiese.
4. La nostra pratica comune è di spingere coloro i quali Dio ha portato ad essere single ad avere una devozione profonda e non distratta verso il Signore.
5. Una pratica comune per le famiglie consiste nell’educare i propri figli in accordo con la saggezza e le istruzioni che si trovano nel libro dei Proverbi, incluso l’esempio di genitori cristiani, istruzione e correzione verbale e sculacciate.

VIII: OGNI MEMBRO UN MINISTRO

VALORI

1. Piuttosto che un sistema clero-laici, affermiamo il “sacerdozio per tutti i credenti”. Tutti i cristiani sono “preti”, in accordo con 1 Pietro 2:5-9, rafforzati tramite lo Spirito Santo per lodare Dio ed essere operai nella chiesa e nel mondo.
2. Gli anziani hanno la responsabilità di insegnare ed equipaggiare i membri nel ministero, ma non di fare parte di ogni ministero della chiesa (Efesini 4:11-16).
3. Dio desidera che ognuno utilizzi il proprio dono spirituale nel ministero (1 Pietro 4:10-11).
4. Ogni ministero è vano senza l’aiuto e l’affidamento sullo Spirito Santo. Egli è la nostra fonte di potenza nella chiesa ed in ogni credente. Egli è il nostro Aiutante in ogni questione di fede, servizio e direzione (1 Corinzi 12:4-7).

PRATICHE COMUNI

1. Le chiese nella nostra associazione cercano di equipaggiare i membri con alcune discipline spirituali di base come momenti di devozione quotidiani, servizio nella chiesa, condivisione della Parola con i credenti e condivisione del Vangelo con i non-credenti.
2. Dall’esempio della chiesa di Gerusalemme in Atti 8:1-4, molti membri della chiesa hanno deciso di diffondere volontariamente e spontaneamente l’Evangelo verso nuove aree e nuovi gruppi di persone, senza affidarsi a pastori o allo staff pagato.
3. Incoraggiando l’uso dei doni spirituali, la maggior parte delle chiese nella nostra associazione ha inteso alcuni doni come doni “segno”, il cui scopo è di autenticare il messaggio verso i non credenti. Per esempio molti intenderebbero il dono delle lingue come un’abilità soprannaturale di parlare una lingua esistente come

un segno per i non-credenti (Atti 2), piuttosto che un “linguaggio privato di preghiera”, come insegnato da molte chiese carismatiche.

4. La nostra pratica è stata di permettere sia ai pastori che ai non pastori di battezzare un nuovo credente e di amministrare la comunione.

5. Nostra pratica storica è che il ministero della nostra chiesa sia centralizzato (in un locale in affitto o di proprietà della chiesa) e decentralizzato – ministero portato avanti dai membri della chiesa nelle case e nei luoghi pubblici (Atti 2:46; 5:42; 20:20).

CONCLUSIONE

Le chiese Great Commission hanno aspirato ad essere riempite di potenza dallo Spirito Santo, per mettere in azione la cristianità del Nuovo Testamento nel mondo di oggi. I valori e le pratiche comuni prese in esame in questo libretto hanno dato maggiore chiarezza alla nostra comprensione di come appare oggi la cristianità del Nuovo Testamento.

Avendo seguito la guida dello Spirito nel mettere in azione tali valori e pratiche, Dio ci ha dato grazia, benedizione e potenza come individui e come chiese. Diamo a Dio tutta la gloria per quello che Egli ha fatto in questo movimento – e, nel futuro, aspiriamo a seguire Lui e la Sua parola sempre più da vicino, cosicché il Vangelo di Gesù Cristo si diffonda fino ai confini della terra.

IL PATTO DEL GREAT COMMISSION

In quanto chiesa membra del Great Commission, mi impegno a:

1. Amare Dio con tutto il mio cuore, anima, mente e forza.
2. Credere e seguire la parola di Dio ad ogni costo.
3. Amare ed onorare il mio compagno credente in Cristo come Gesù Cristo ha amato ed onorato me.
4. Sostenere i seguenti valori fondamentali delle chiese Great Commission. Questi valori fondamentali sono maggiormente definiti all'interno di questo libretto.

GRAZIA DI DIO

La grazia di Dio tramite Gesù Cristo è la base e la potenza non solo delle nostre vite personali, ma anche del nostro ministero.

IMPEGNO VERSO DIO E LA SUA PAROLA

La nostra aspirazione è che i nostri ministeri siano caratterizzati da una devozione completa a Dio, attraverso preghiera e studio, obbedienza ed insegnamento della Sua Parola.

OGNI NAZIONE RAGGIUNTA CON L'EVANGELO

Il nostro fine ultimo è quello di raggiungere il mondo intero con il Vangelo di Gesù Cristo, e di fare discepoli di tutte le nazioni.

CHIESA

La chiesa locale è il veicolo di Dio per portare a termine il Grande Mandato. La chiesa è il posto dove portare le persone a Cristo, farle crescere in maturità, crescere leader e preparare gruppi per la fondazione di altre chiese per l'espansione del regno di Dio.

LEADERSHIP NELLA CHIESA

Diamo una priorità al crescere pastori ed altri leader dal carattere

simile a Cristo all'interno della chiesa locale.

UNITA' ED AMORE

Desideriamo che il nostro ministero sia segnato da un amore come quello di Cristo, lealtà ed unità tra i credenti.

CRESCERE FAMIGLIE SECONDO LA VOLONTA' DI DIO

Famiglie forti sono il fondamento delle nostre chiese. Quindi diamo forte priorità alla preparazione dei membri e dei pastori nella costruzione dei propri matrimoni e delle proprie famiglie.

OGNI MEMBRO UN MINISTRO

Ogni membro ha il potere dello Spirito Santo per lavorare nella chiesa, non solo i pastori. Quindi cerchiamo di formare ogni membro affinché utilizzi il proprio dono spirituale per servire gli altri.

5. Considerare al meglio coloro i quali hanno fatto questo patto, supportarli con un parlare leale ed essere pronto a difenderli. Farò attenzione a non accettare un'accusa contro di loro a meno che non sia supportata dalla testimonianza di duo o tre testimoni. Se un'accusa si dimostrerà valida, cercherò di confrontarmi gentilmente e amabilmente con quella persona e riaccogliere il mio fratello in un cammino fedele con Cristo.

6. Amare tutti coloro i quali fanno questo patto ed unirmi con loro come compagni di squadra, credendo in loro, servendoli con sacrificio e considerandoli responsabili verso questo patto, mentre ci uniamo insieme per dare gloria al nostro Signore e per compiere la Sua opera sulla Terra.



il rifugio
chiesa cristiana evangelica
via montebello 21
torino